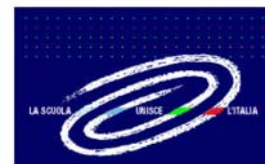




XI Congresso Nazionale Uil Scuola

Perugia - 24, 25 e 26 maggio 2006



La relazione del segretario generale Massimo Di Menna



LA SCUOLA UNISCE L'ITALIA

Carissime amiche e carissimi amici, avverto per prima cosa il bisogno di ringraziare tutti voi per il grande lavoro che è stato fatto in questi quattro anni, per l'impegno sindacale che ha consentito di essere punto di riferimento per tanti lavoratori della scuola in un momento particolarmente complesso che vi ha visto protagonisti dei tanti successi e della crescita del nostro sindacato. Vi ringrazio anche, per come avete affrontato i tanti Congressi in questi mesi. Ci sono state tantissime assemblee che hanno rappresentato un'opportunità di vera partecipazione: idee, proposte, proteste, impegno per la soluzione dei problemi; ne è uscito uno spaccato della scuola che noi abbiamo il dovere di rappresentare, a cui dobbiamo dare voce.

I vari Congressi hanno confermato lo stile tutto UIL, così ben sintetizzato da una giornalista della Gazzetta del Molise che descrivendo il nostro congresso ha scritto: "un modo intelligente per consentire la focalizzazione sui problemi reali e non l'intonazione ormai retorica di nauseanti ritornelli; un modo per fare emergere le questioni scottanti e i dilemmi che attanagliano il mondo scolastico".

In sostanza Congressi caratterizzati da ascolto e attenzione ai problemi della gente. Grazie a tutti voi.

Ringrazio il Sindaco e l'Amministrazione di Perugia per la cortese ed efficiente collaborazione e per l'ospitalità in questo prestigioso teatro, saluto e ringrazio gli amici Francesco Scrima oggi presente, e Enrico Panini che verrà domani, e tutti coloro che hanno dedicato tantissime ore per l'organizzazione di questo Congresso così partecipato, oltre 800 presenze, la cui sistemazione logistica è stata curata direttamente dal nostro staff organizzativo.

Ringrazio i gentili ospiti che hanno accettato l'invito.

Un saluto particolare alle delegazioni estere della Gran Bretagna,

Portogallo, Marocco, Russia, Bulgaria e Croazia.

Un particolare saluto voglio rivolgere a due care amiche: Carla Senesi e Patrizia Di Odoardo che abbiamo voluto che fossero presenti con noi e a cui va il nostro affettuoso abbraccio. Ricordiamo con grande riconoscenza e affetto l'appassionato e intelligente lavoro che Divo e Bruno hanno svolto per il nostro sindacato.

Il nostro XI Congresso si apre nel momento in cui il Parlamento ha votato la fiducia al Governo Prodi; si passa, quindi, da una lunga campagna elettorale alla concreta azione di Governo. Sappiamo distinguere gli impegni elettorali, gli stessi discorsi programmatici, dalle concrete azioni politiche ed amministrative. Apprezziamo l'impegno di programma, ma, affermiamo con grande chiarezza che verificheremo, con responsabilità, con autonomia di giudizio, nell'esclusivo interesse dei lavoratori che rappresentiamo, gli esiti concreti dell'azione di Governo.

Sui temi della politica scolastica, sentiamo la responsabilità di indicare al governo e al Ministro una serie di interventi urgenti e necessari.

I lavoratori della scuola hanno bisogno di certezze, di vedere la parola fine al periodo delle riforme auspicate, promesse, minacciate e pasticciate. La confusione, che ha alimentato lo scontro politico ed ideologico, ha scaricato sugli insegnanti, su tutto il personale, su ogni singola scuola il peso di garantire, nonostante tutto, esiti di qualità.

E' ora che si dia riconoscimento di tale impegno professionale.

Gli interventi che la UIL Scuola indica devono essere:

CHIARI
CONCRETI
CONDIVISI

Gli insegnanti, il personale ATA, i Dirigenti scolastici hanno bisogno di certezze e di stabilità.

Questa è la premessa per realizzare davvero un sistema di istruzione di qualità, fondamentale per la coesione nazionale e sociale, per lo sviluppo economico e civile del paese.

Il capitale umano e le conoscenze sono essenziali per la competitività del paese.

Diciamo al Ministro che è necessario dar corso ad alcuni interventi da subito, affinché abbiano effetto già dal prossimo anno scolastico che inizierà a settembre; chiediamo quindi di:

- Ripristinare nella scuola dell'infanzia l'iscrizione dei

bambini di tre anni in quanto le figure di supporto previste dalla legge 53/03 non hanno trovato attuazione e i problemi si sono scaricati sugli insegnanti.

- Eliminare nella scuola primaria la rigidità delle 18 ore d'insegnamento nella stessa classe, in modo che mantenendo "team" e organico funzionale ciascuna scuola possa organizzare attività e laboratori con autonoma articolazione oraria nel rispetto del contratto e utilizzando le opportunità dell'autonomia scolastica. Su questo aspetto rilanciamo la proposta di buon senso che come UIL Scuola abbiamo fatto sin dal momento dell'approvazione del decreto legislativo.
- Stabilizzare gli organici nel tempo normale, nel tempo pieno e prolungato, salvaguardando le attività e i laboratori per gruppi di alunni.
- Eliminare il portfolio già congelato dagli ultimi interventi ministeriali.
- Dare attuazione agli articoli 7 e 48 sulla mobilità e riconoscimento professionale del personale ATA, salvaguardando i posti dei precari che da tanti anni hanno la conferma e definendo la disponibilità dei posti in ragione del pensionamento e della rideterminazione degli organici.
- Ridefinire gli organici ATA in ragione dei carichi di lavoro, un tecnico in ogni scuola e definizione dell'organico delle figure intermedie dell'area C.
- Emanare l'atto d'indirizzo per il rinnovo del contratto scaduto a dicembre 2005.
- Definire un piano d'investimenti, anche per la valorizzazione professionale, da inserire nel DPEF, in rapporto al PIL.
- Emanare il bando per i concorsi ordinario e riservato per dirigenti scolastici, e per direttore amministrativo.

Occorre definire, inoltre, una serie di interventi in modo che, entro il mese di dicembre, si abbia un quadro chiaro e completo della politica scolastica dei prossimi anni.

A nostro parere l'agenda deve comprendere:

- una legge Finanziaria che preveda per la scuola

investimenti e non tagli; definizione del contratto con consistenti incrementi retributivi al netto, anche con interventi di riduzione fiscale sulle retribuzioni dei lavoratori.

- Un piano di assunzioni per il personale docente e ATA con graduale assorbimento del precariato, ormai una vera emergenza per la scuola e non più sopportabile per i lavoratori.
- Modifiche alla riforma del primo ciclo d'istruzione, intervenendo come ha detto Prodi "con il cacciavite", in particolare alle Indicazioni Nazionali e al legame opzioni/tempo-scuola.
- Riforma del secondo ciclo: il decreto legislativo, ancora non entrato in vigore, non va attuato; ha troppe criticità come la separazione precoce a tredici anni tra istruzione e formazione professionale, e non è applicabile per la esclusione degli istituti professionali e per la non risolta questione delle competenze tra Stato e Regioni. Va fatta una nuova legge, con obbligo scolastico a 16 anni, mantenendo gli indirizzi liceali, rafforzando quelli tecnici e mantenendo nelle competenze dello Stato gli Istituti Professionali.
- Mantenimento del carattere nazionale dell'istruzione, del ruolo dell'autonomia scolastica, facendo chiarezza sulle competenze regionali.
- Prevedere e regolamentare un sistema di collaborazione presso le sedi universitarie.
- Realizzare presso la Presidenza del Consiglio un coordinamento tra MI e MAE per valorizzare il patrimonio culturale all'estero rappresentato dalle nostre scuole statali e dagli Istituti di Cultura.
- Riconoscere anche con interventi di defiscalizzazione le spese connesse all'esercizio della professione.
- Riformare gli organi collegiali e dare piena attuazione e regole chiare e certe all'autonomia scolastica.

Sull'insieme di questi aspetti è urgente che il ministro dell'Istruzione fissi una riunione con le Organizzazioni Sindacali in modo da avere un quadro concreto e chiaro delle esigenze della scuola e delle aspettative del personale che, lo ripetiamo, non

potrebbe sopportare un nuovo "Punto e a Capo" con il conseguente riavvio di ricette riformatrici provenienti da politici, esperti universitari, con modelli teorici che non tengono in conto le esperienze scolastiche.

Per considerare la scuola aspetto centrale per il paese, occorre una nuova consapevolezza politica e un confronto vero con le forze sociali.

Sul primo aspetto auspichiamo che il sistema bipolare assuma una sua stabilità; sul secondo, occorre rilanciare la concertazione.

Le elezioni ci consegnano una Italia elettoralmente divisa. Non è la poca differenza di voti che ci preoccupa, è il prevalere in Italia, unico esempio tra i sistemi europei e occidentali, della categoria amico-nemico teorizzata dal politologo tedesco Schmitt come descrizione della lotta politica.

Servono, invece, alcuni elementi di condivisione tra le forze politiche, valori comuni, norme costituzionali, legge elettorale, reciproco riconoscimento, ma anche una scuola pubblica di qualità, l'importanza dello studio, della cultura, del sapere, il riconoscimento della funzione sociale della scuola e dei suoi operatori.

In questo ambito, il sistema bipolare non può essere indistinta unicità ma distinzione e confronto tra la maggioranza, che si assume la responsabilità di governo, e l'opposizione che ha l'importante funzione di controllo e di possibile alternativa.

Nel confronto sociale il Sindacato svolge una funzione importantissima; riflettiamo quindi su di noi, sulla Uil, sul sindacato.

Noi diamo una grande importanza alle RSU, alla presenza e alla rappresentanza nei posti di lavoro, nelle scuole dove si è alle prese ogni giorno con i problemi di una professione sempre più complessa anche perché la società e la famiglia fanno sempre più fatica a dare regole e punti di riferimento ai giovani.

E' dalle scuole che noi prendiamo idee, sollecitazioni, suggerimenti che ci impegniamo a rappresentare.

L'impegno della Uil per le RSU è sempre stato molto forte perché tali elezioni rappresentano una grande esperienza di partecipazione democratica e ci conforta molto la crescita in termini di voti e di eletti: siamo passati dalle 3.500 RSU nel 2000 a 4.500 RSU nel 2003. Continueremo nella convinzione che occorre partecipare da protagonisti e sono certo che dopo le

prossime elezioni del dicembre 2006, importante scadenza che ci vede già impegnati, festeggeremo ancora una volta l'affermazione delle nostre liste e dei nostri candidati.

Voi siete il Sindacato e il Sindacato si rafforza perché è un riferimento concreto per le persone, è disponibilità all'ascolto, svolge funzione di supporto, è rappresentanza collettiva.

Per la tutela dei diritti delle persone non ci arrendiamo mai, e ci riconosciamo nella sollecitazione che ci ha rivolto, in uno degli incontri culturali che abbiamo organizzato, quello di Agrigento, il professor Lauro parlando dei personaggi pirandelliani:

"I personaggi pirandelliani"- ha detto Lauro - "sono eroici, non si rassegnano mai; è come una partita a scacchi in cui non c'è lo scacco matto: perché quando l'interlocutore dice scacco matto, il personaggio pirandelliano inventa un'altra sortita e ricomincia da capo e continua a lottare. E così io vedo il sindacato, non deve mai demordere, deve continuare a lottare avendo il coraggio di ricominciare sempre da capo fino a quando le cose cambieranno".

E' nostra convinzione che i lavoratori sono meglio tutelati e meglio rappresentati se ci sono due condizioni di pari importanza: l'azione congiunta CGIL-CISL-UIL e la validità delle rivendicazioni.

Nella nostra azione continuiamo a fare riferimento a ciò che hanno scritto nell'atto costitutivo coloro che, contrastando il bipolarismo sindacale, fondarono la UIL :

"Raccogliere e realizzare le aspirazioni della classe lavoratrice in piena indipendenza da ogni ingerenza governativa,partitica o confessionale,nella visione di una migliore società (...); imprimere all'azione sindacale una procedura rigidamente democratica tale da rendere i lavoratori partecipi e coscienti delle lotte che affrontano (...); sostenere insieme alle altre organizzazioni sindacali soluzioni unitarie dei problemi che interessano i lavoratori".

Per rendere efficace l'azione congiunta con CGIL e CISL, che in questi anni abbiamo praticato, c'è bisogno di disponibilità al rispetto delle idee altrui, pluralismo, regole certe e autonomia, e ovviamente idee chiare e buone ragioni.

In questi quattro anni ci sono stati momenti con opinioni diverse, ma quando è prevalsa la pratica unitaria, tra l'altro talvolta allargata allo Snals, abbiamo ottenuto risultati importanti per i lavoratori, come quando abbiamo rinnovato il contratto di lavoro.

Parlando di noi, della UIL Scuola, desidero sottolineare come tanti lavoratori ci abbiano davvero visti e quindi apprezzati come la voce libera della scuola.

Il tema della libertà dei diritti individuali, della rappresentanza collettiva e sociale è al centro della riflessione sulla modernizzazione e sul rafforzamento del Sindacato.

Ritengo che il prossimo congresso confederale della UIL, che sta discutendo su tematiche particolarmente importanti, possa essere la sede nella quale definire le strategie migliori su questi temi.

Rivendichiamo un confronto sociale con il governo, sui temi dello sviluppo, della modernizzazione del paese e della politica fiscale. Per la UIL è prioritario intervenire con la riduzione delle tasse sul lavoro dipendente, la tutela delle retribuzioni e delle pensioni. Per quanto riguarda la scuola è urgente aprire il confronto con il Sindacato.

Modernizzare la scuola è ormai un imperativo irrinunciabile.

La UIL è impegnata per una scuola pubblica, statale, di qualità. Occorre, però, prestare molta attenzione a quella che un intellettuale scomodo come Pasolini individuava come pericolosa, la *“modernizzazione senza anima”*; noi vogliamo, invece, che la modernizzazione abbia un’anima.

Vogliamo evitare la PRECARIETA’ DELLE MODE.

L’importanza della scuola è unanimemente riconosciuta. La scuola ha accompagnato la costruzione della nazione Italia.

LA SCUOLA UNISCE L’ITALIA, la unisce nella democrazia.

“Gli insegnanti motivati, che credono nella scuola e nella sua funzione educativa rappresentano un pilastro della democrazia italiana” ha detto il nostro nuovo Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, a cui il Congresso nazionale della UIL Scuola manda un messaggio di auguri di buon lavoro.

La stima di cui godono gli insegnanti è stata evidenziata da una recente indagine pubblicata su Monster.it da cui risulta che per gli italiani, le professioni più rispettabili sono nell’ordine quella di medico (47%) e di insegnante (37%).

Lo slogan LA SCUOLA UNISCE L’ITALIA, vuole significare coesione democratica e unità nazionale.

Siamo contrari alla Riforma Costituzionale, che prevede la devoluzione e la competenza esclusiva in materia di istruzione alle

Regioni. Ci mobileremo per far conoscere le nostre ragioni per il voto NO al prossimo Referendum del prossimo 25 giugno.

Deve essere superato il pasticcio dell'attuale norma costituzionale che prevede una concorrenza di competenze tra Stato e Regioni sull'istruzione. Non è stato ancora chiarito chi deve fare cosa.

E' nostra convinzione che lo Stato debba intervenire con attenzione e con investimenti a favore della scuola pubblica frequentata dal 93% degli studenti italiani, e quindi continueremo ad opporci e a contrastare ogni ipotesi di finanziamento delle scuole private con i soldi dello Stato.

Un suggerimento al ministro Fioroni e al Governo: ripristinare il nome del ministero della Pubblica Istruzione, assumerebbe un forte significato, anche simbolico, sicuramente più efficace che la indizione di nuovi Stati Generali di cui francamente il mondo della scuola non sente alcun bisogno.

Restiamo convinti che la via maestra è quella del sostegno con borse di studio ai ragazzi meritevoli, dando così valore all'impegno nello studio.

I grandi mutamenti danno una nuova accezione alla scuola laica.

Laicismo, come sosteneva Capitini *"non è ostilità ad alcuna posizione ideologica, salvo quella dell'incomprensione delle posizioni altrui"*.

La scuola, quella di oggi e ancor più quella di domani, è la sede dove le diverse culture, le diverse religioni convivono e devono essere conosciute.

La separazione culturale, religiosa è l'anticamera dell'incomprensione, a sua volta anticamera del conflitto.

Un paese moderno e civile non può non avere una scuola laica che favorisce integrazione, coesione, democrazia.

E' importante che ogni studente possa ascoltare voci diverse, non solo quelle che altri possono desiderare che egli ascolti.

Per una vera integrazione la conoscenza della lingua italiana, la conoscenza e il rispetto delle regole democratiche del nostro paese sono essenziali così come la convivenza interreligiosa e interculturale.

Mentre sosteniamo che la scuola debba essere accogliente, non possiamo non sottolineare l'esigenza che la scuola torni ad essere sede di studio rigoroso.

La cultura è essa stessa fondamentale per l'esercizio delle libertà civili, per la formazione di uno spirito critico, per la consapevolezza che il dubbio e la ricerca sono la condizione per il progresso scientifico e tecnologico.

Questi quattro anni e mezzo, da Sanremo a Perugia, sono stati molto intensi: il nostro sindacato ha registrato una forte crescita di iscritti, siamo stati protagonisti in tutti i settori del lavoro scolastico.

Abbiamo avuto a riferimento la scelta di Sanremo di Sindacato professionale.

Abbiamo lottato, fatto manifestazioni e scioperi, ricordo quelle di Roma a Piazza Farnese, a Piazza del Popolo e a Piazza Navona, che hanno visto al nostro fianco le Confederazioni e gli interventi dei segretari generali Epifani, Pezzotta e Angeletti.

Ci siamo ricordati sempre che i nostri iscritti, i lavoratori ci chiedono di risolvere i problemi piccoli e grandi che vivono ogni giorno.

Siamo riusciti a rinnovare due contratti e a modificare, di fatto, l'attuazione della Riforma, salvaguardando il personale, puntando sul buon senso e sulle potenzialità dell'autonomia scolastica. Per il rinnovo contrattuale sono state al nostro fianco le Confederazioni e sono state decisive la determinazione, la competenza e l'intelligenza negoziale di Angeletti e Focillo.

Sulla Riforma la denuncia della UIL sulle incongruenze delle Indicazioni Nazionali ha dato forza alle ragioni degli insegnanti: ricordiamo, ad esempio, la denuncia fatta già nel 2003 da un'insegnante di scienze di una scuola media di Roma, Rsu UIL, nel corso della trasmissione Rai "Dieci minuti di..." in relazione all'assenza di ogni riferimento al concetto di evoluzione e di Darwin. Il nostro ruolo è stato evidenziato da un articolo di Corrado Augias che ha ricordato che è stata la UIL Scuola ad accorgersi per prima di tale carenza. Le reazioni del mondo scientifico e politico hanno poi indotto la Moratti a fare marcia indietro.

Ricordo il nostro attivo "Dalla parte degli ATA" parte di una lunga mobilitazione in tutte le province d'Italia, per rappresentare con forza e determinazione l'importanza del lavoro del settore amministrativo tecnico ed ausiliario, per il buon funzionamento della scuola.

Ad Ascoli Piceno abbiamo rilanciato la nostra idea di come cambia la professione docente nella scuola dell'autonomia.

A Roma abbiamo ricordato in un interessantissimo convegno i quarant'anni dalla Riforma della scuola media unica.

Insieme al nostro Istituto di ricerca Irase, ci siamo rivolti a studenti ed insegnanti per ricordare con uno specifico progetto didattico gli orrori della Shoà.

Nel convegno di Stoccarda abbiamo precisato la nostra proposta per valorizzare la lingua e la cultura italiana all'estero.

Di particolare interesse il Convegno di Roma sulle pensioni dove abbiamo presentato la ricerca "La carta d'identità del personale della scuola" e dove abbiamo approfondito le tematiche riguardanti il fondo Espero e rilanciato l'impegno della UIL per la difesa del sistema pensionistico.

Un momento particolarmente significativo è stata la festa delle RSU per la grande affermazione avuta nelle elezioni.

In tutte le nostre iniziative, abbiamo avuto l'apporto di numerosi esperti esterni che ringraziamo per la loro disponibilità a collaborare con la UIL e per lo spessore dei loro interventi.

Abbiamo destinato molte risorse per migliorare e potenziare i nostri sistemi di comunicazione: implementazione del sito che ha raggiunto mensilmente quattro milioni di contatti, quattrocento mila pagine viste e duecentomila scaricate; scambio efficiente di posta elettronica a supporto dei nostri iscritti; creazione di "TuttoUilScuola" periodico specifico per le RSU, in collaborazione con Tuttoscuola; trasmissioni dell'Accesso Rai; dossier "La UIL informa sulla Riforma" con proposte di orari, piani di studio personalizzati e unità di apprendimento, che hanno visto un altissimo numero di collegamenti e l'utilizzo dei materiali da parte di più di centocinquantamila docenti; potenziamento del periodico "Scuola d'oggi" in collaborazione con Italia Oggi; una serie di manuali per il personale e le RSU; le pubblicazioni dell'IRASE.

In questo quadriennio abbiamo costituito il coordinamento degli insegnanti di Strumento musicale, punto di riferimento per i tanti insegnanti della disciplina e collegamento costruttivo con il settore dell'Alta Formazione Musicale, settore che ha visto una presenza della UIL sempre più significativa e qualificata.

Il nostro Ufficio studi, oltre a svolgere attività di supporto alla quotidiana azione politico-sindacale, ha prodotto ricerche sui diversi aspetti della realtà scolastica, che per il loro rigore hanno avuto vasta eco sui media nazionali.

Per migliorare la qualità e la tempestività dell'assistenza e della tutela ai nostri iscritti le nostre segreterie provinciali hanno attuato un sistema di decentramento con l'apertura di numerose nuove sedi zonali.

Un'importante azione di supporto è stata svolta dall'Ufficio legale costituito dopo il Congresso di Sanremo; occorrerà ora realizzare una permanente sede di coordinamento con gli uffici legali territoriali. Rimangono comunque alcune criticità come l'esigenza di una presenza più forte nell'area della dirigenza scolastica. Andrà fatta un'ulteriore riflessione per favorire la migliore efficacia possibile al ruolo della Uil Scuola in ambito regionale.

La considerazione che non è conoscenza quella che si limita a riflettere su se stessa, ci ha spinto anche ad intraprendere una via particolarmente stimolante sul versante culturale: organizzare, in collaborazione con l'Irased, quattro incontri su importanti personaggi della cultura italiana: G.B.Vico, Pirandello, Galilei, Ariosto.

Siamo andati nei luoghi dove hanno trascorso parte della loro vita: al Castello di Vatolla, ad Agrigento, all'osservatorio di Arcetri, al Maurizio di Reggio Emilia.

Gli incontri sono stati arricchiti dalle importanti relazioni dei massimi esperti, i professori Limone, Lauletta, Righini e Anceschi che ringraziamo.

Questi incontri hanno rafforzato la convinzione che lo studio, la creatività, il sapere, non rappresentano una stanca convenzione, ma unica modalità per vivere l'innovazione, per non subirla ma costruirla con partecipazione.

Sull'esigenza di rafforzare la cultura scientifica e tecnologica, sulla necessità del superamento della distinzione tra cultura classica e scientifica e sul ruolo che la scuola può svolgere su questi aspetti, avremo domani una grande opportunità: ascoltare gli interventi del Prof. Alberto Righini e del Prof. Giuseppe Limone.

Prima dell'apertura del Congresso di Sanremo, abbiamo visitato a Stella la tomba di Sandro Pertini, socialista libertario un po' ribelle, uomo delle istituzioni, Presidente della Repubblica semplice e vicino alla gente.

Ci siamo impegnati a non dimenticare i suoi valori e i suoi insegnamenti che, in questi quattro anni, sono stati per noi un riferimento importante.

Oggi partecipano al nostro Congresso di Perugia, Elisabetta Favetta e M. Angela Gambalini, Presidente e Vicepresidente della Fondazione Pertini di Stella.

Insieme alla Fondazione abbiamo ideato un concorso destinato

alle scuole italiane intitolate a Sandro Pertini che verrà bandito nell'anniversario della nascita di Pertini, il 23 settembre.

In tutti i Congressi provinciali sono state discusse le nostre tesi: esse sono state ampiamente condivise e arricchite con nuove proposte. Voglio ricordare gli argomenti fondamentali:

- La società della conoscenza
- Il coordinamento delle politiche europee
- Le riforme possibili
- La formazione professionale
- Il rapporto scuola-famiglia
- L'edilizia scolastica
- L'autonomia scolastica
- Il valore del lavoro
- Un sindacato riformista per la modernizzazione
- Le politiche contrattuali
- Rafforzare le RSU
- Il sindacato professionale - la voce libera della scuola

Non mi dilungo nella illustrazione dei contenuti, che conoscete e che già sono stati oggetto di condivisione e di discussione.

Analogamente sono state condivise le tesi per il Congresso Confederale che si terrà a Roma alla fine di Giugno.

Nei dibattiti congressuali è stata sottolineata l'esigenza di un impegno sindacale forte per la tutela dei lavoratori della formazione professionale che operano in un settore sottoposto a grandissime incertezze e dei dipendenti delle scuole private e paritarie che spesso non vedono applicati i contratti di lavoro.

Nel Congresso nazionale confermiamo il nostro impegno per la tutela di questi lavoratori.

Nei congressi territoriali si è discusso anche del ruolo della UIL nel territorio, del SINDACATO DEI CITTADINI.

Confermiamo la disponibilità della UIL Scuola a contribuire a favorire la presenza confederale sul territorio pensando di avere energie e competenze positive in tale campo. Sul versante dei servizi stiamo sperimentando intese con il CAF, con la UILP e con l'ITAL .

Ciò di cui siamo fortemente convinti e che vogliamo diventare punto centrale nell'azione politica e sociale dei prossimi anni è il valore del lavoro. Il lavoro delle persone merita rispetto. Sul proprio lavoro le persone costruiscono il futuro, fanno progetti di vita per sé e le proprie famiglie.

IL VALORE DEL LAVORO: questo è il messaggio forte del nostro Congresso.

La ricchezza del nostro paese, della scuola, è il lavoro delle persone, l'impegno, la passione, la responsabilità.

Per riconoscere e valorizzare il lavoro degli insegnanti occorrono più risorse, meno burocrazia e favorire l'impegno didattico in aula con i ragazzi, eliminando le tante carte inutili.

Il cuore della funzione docente è la libertà d'insegnamento.

Si illude chi pensa di imporre metodi e schemi, talvolta conseguenza della precarietà della moda. Rimane convincente una considerazione di Guido Calogero:

"I problemi per essere trasmessi ai giovani come importanti devono essere vissuti e considerati dall'insegnante come tali".

Questa è la vera positiva didattica che i giovani sanno cogliere e che ricorderanno per quanto hanno avuto dai loro insegnanti.

Particolare attenzione va rivolta al lavoro degli insegnanti di sostegno che sono chiamati a svolgere la funzione delicata nell'ambito di una avanzata legislazione europea, e che subiscono in larga misura la incertezza e la instabilità del loro lavoro stante l'altissima percentuale di precari.

La scuola è una sorta di galassia, composta da insegnanti, personale amministrativo, tecnico, collaboratori scolastici, dirigenti scolastici, alunni, famiglie, enti locali, tutto funziona se c'è la comune consapevolezza delle specifiche responsabilità.

I Direttori Amministrativi hanno la responsabilità degli aspetti amministrativi, ma vanno affidate loro chiarezza di competenze, riconoscimento della funzione, strumentazione adeguata, così come agli assistenti amministrativi, mentre si scaricano da parte dell'amministrazione lavoro e responsabilità, non viene riconosciuto economicamente il maggiore impegno; per il personale tecnico occorre riconoscere e valorizzare le competenze anche perché l'esigenza di un'area tecnica in ogni scuola è ormai

indispensabile a supporto della didattica che sempre più è chiamata a far uso di strumenti informatici; ai collaboratori scolastici viene richiesto un tipo di lavoro di supporto al funzionamento della scuola, sempre più articolato; ai Dirigenti scolastici, che nel tempo hanno visto modificata la loro funzione, si richiede di rappresentare lo snodo strategico nella valorizzazione delle risorse umane.

La rivendicazione che viene da tutti i lavoratori della scuola è che siano riconosciuti i nuovi impegni, le nuove responsabilità e i carichi di lavoro che si sono determinati con l'attuazione dell'autonomia scolastica.

L'autonomia rappresenta un'opportunità positiva per il sistema scolastico ma richiede un sistema di regole certe e riconoscimento del lavoro delle persone.

Apprezziamo i tanti segnali positivi che continuano a pervenire dalle alte cariche istituzionali, le affermazioni del nuovo Ministro Fioroni sul ruolo della scuola pubblica e sull'importanza del lavoro del personale, pensiamo che possano davvero favorire una nuova politica a favore della scuola e il riconoscimento del lavoro.

L'esperienza ci suggerisce che non sempre si passa dalle parole ai fatti.

La nostra esperienza ci ricorda che nei momenti decisivi - DPEF, legge Finanziaria, rinnovi contrattuali - siamo abituati a sentirci dire dai ministri dell'Economia di turno che la situazione del paese è difficile e che i soldi non ci sono.

Lo diciamo con tranquillità, ma con chiarezza e con fermezza: non è più possibile chiedere ulteriori sacrifici a chi vive del proprio lavoro; i soldi li vadano a prender da altre parti, dove ci sono stati arricchimenti, privilegi elusione ed evasione fiscale.

Al Governo chiederemo di dare conferma agli impegni programmatici prendendo una chiara direzione di marcia: pensiamo, non ci stancheremo di ripeterlo, alla riduzione delle tasse sul lavoro.

Al Governo chiederemo l'adeguamento del potere d'acquisto delle famiglie necessario per un problema di equità e per rilanciare la domanda e far ripartire l'economia, investimenti per la scuola pubblica, rinnovo del contratto.

In conclusione vi segnalo l'importanza dei testi che vi sono stati consegnati, parte integrante della relazione: i dati organizzativi, la

raccolta delle nostre iniziative, le tesi congressuali.

Per il grande lavoro svolto in questi quattro anni, per i risultati ottenuti, non ultimo quello relativo alle elezioni dell'Enam, desidero ringraziare tutti i segretari provinciali e tutti coloro che con i segretari provinciali hanno collaborato con impegno. Alcune competenze e positive esperienze delle nostre strutture provinciali potranno essere utilizzate a livello nazionale per contribuire alla crescita di tutti.

La Direzione Nazionale cuore della nostra azione, si è riunita tante volte e, nei momenti più delicati lavorando con grande impegno, ha saputo prendere decisioni spesso non facili ma che si sono rivelate sempre le migliori per i lavoratori e per la UIL e ha definito le tesi che abbiamo discusso. A tutti i componenti va il nostro ringraziamento.

Voglio anche ringraziare i componenti del Comitato Centrale sede delle decisioni politiche e degli indirizzi programmatici, e i Revisori dei conti per il loro prezioso e rigoroso lavoro.

Ringrazio ancora le nostre RSU per le quali assumiamo un forte impegno di coinvolgimento e di formazione.

Ringrazio l'IRASE il nostro Istituto di ricerca e aggiornamento professionale, ormai consolidata agenzia formativa del panorama italiano.

Sono anche orgoglioso per la consistente presenza femminile tra le RSU e i rinnovati organismi provinciali.

Ringrazio i responsabili di settore, tutto il "TEAM" UIL Scuola di via Marino Laziale che con impegno e competenza ha curato i diversi aspetti organizzativi, amministrativi e di comunicazione, il tesoriere, i segretari nazionali insieme ai quali, al di là delle diverse specifiche responsabilità, abbiamo lavorato come una vera squadra, consentendo una capillare e continua presenza nel territorio e rafforzando l'identità UIL Scuola.

Ringrazio Osvaldo che oltre a svolgere il suo incarico di Presidente della Commissione ricorsi presso l'Inpdap continua a darci la sua preziosa collaborazione.

Infine ringrazio Ettore Vitale per come, anche questa volta, ha curato la bellissima comunicazione grafica e i concertisti della UIL AFAM e Luigi Nardo per la sua collaborazione.

Il nostro valore aggiunto è la coesione interna e l'aver lavorato come una vera squadra.

*Carissime amiche, carissimi amici, un grande abbraccio a tutti voi
che rappresentate la forza della UIL Scuola.*

[La relazione
del segretario generale
Massimo Di Menna](#)

[Le tesi](#)

[Torna alle notizie](#)

[La segreteria
nazionale](#)

[Le pubblicazioni](#)

[Torna alla pagina di apertura
del congresso](#)

[Il congresso
per immagini](#)

[I documenti](#)

[Le date
dei congressi provinciali](#)

[Il congresso raccontato
dalle agenzie di stampa](#)

[In ricordo di Sandro Pertini](#)

[Vai al X Congresso
di Sanremo >>](#)